Anno 50.° N. 8

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 8 gennaio 1916

LE INSERZIONI si ricevono [illegible] vamente dalla Ditta A. MANZONI [illegible] Udine, Via della [illegible] Via S. Paolo, [illegible]

Conto corr[illegible] on la posta

Nuovo successo delle nostre truppe nella zona di Riva

Attacchi alle nostre posizioni del Col di Lana respinti

Il comunicato ufficiale

ROMA, 7. — COMANDO SUPREMO 7 GENNAIO 1915

(Bollettino di Guerra N. 226)

NELLA ZONA DI RIVA, IL GIORNO 5, LE NOSTRE TRUPPE CONSEGUIRONO UN NUOVO SUCCESSO, OCCUPANDO, CON ARDITA OPERAZIONE DI SORPRESA, LA POSIZIONE DI SAN GIOVANNI, SULLE FALDE MERIDIONALI DEL MONTE SPERONE.

NELLA REGIONE DEL COL DI LANA, IL NEMICO ATTACCO' LE NOSTRE LINEE IN PARECCHI PUNTI, MA FU OVUNQUE RESPINTO.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE VIVACI AZIONI DI ARTIGLIERIA, DURANTE LE QUALI IL NEMICO IMPIEGO' ANCHE PROIETTILI CON GAS ASFISSIANTE.

AEROPLANI NEMICI APPARVERO SOPRA LE VALLI DELL'ALTO FELLA E DELL'ALTO ISONZO LASCIANDO CADERE ALCUNE BOMBE CHE NON PRODUSSERO DANNI.

Generale CADORNA.

Il progetto sulla coscrizione approvato dai Comuni in prima lettura con 403 voti contro 105

Il distacco dei labouristi dalla maggioranza di coalizione seguito dalle dimissioni dei tre ministri del partito

Si avvicinano le elezioni generali?

Il partito del lavoro si dichiara contrario al progetto Asquith

LONDRA, 7. — Al grande Congresso delle Trades Unions parlarono vari oratori pro e contro il progetto di Asquith. — La mozione presentata dalla Presidenza, riafferma la decisione del Congresso di Bristol contro la coscrizione, dice che l'atteggiamento dei coscrizionisti minaccia l'unità della nazione, la libertà politica e industriale, e rileva che mentre il volontariato dette all'esercito circa quattro milioni d'uomini, il Ministero pretende che la coscrizione sia necessaria.

Hodge capo del partito labourista al Parlamento, dice: «La mozione proposta rappresenta l'opinione dei moderati, ma lascia ai deputati labouristi il diritto di votare individualmente. Se il bill venisse respinto vi sarebbero le elezioni generali, ciò che sarebbe deplorevole per il partito labourista.

Thomas deputato labourista dichiara che il rigetto della legge e perciò le elezioni generali sarebbe un delitto verso i combattenti trovantisi nelle trincee (*interruzioni da parte degli intransigenti*).

Sexton dichiara che desidera che la guerra sia vinta in modo tale che non possa mai più ripetersi. Occorre perciò appoggiare ogni tentativo del Governo per addivenire al risultato vittorioso. (*applausi*). Aggiunge che le obbiezioni che egli fa al progetto governativo, e l'eccezione per motivi di coscienza. Il pericolo sta nel vedere il numero di queste persone moltiplicarsi. La Germania vittoriosa ci imporrebbe un sistema di coscrizione ben più duro. (*Approvazioni*).

Dopo il discorso di Sexton la seduta diviene tumultuosa; si manifesta l'opposizione.

Thomas, delegato dei ferrovieri, si oppone fortemente alla coscrizione, quantunque opini che il progetto di Asquith debba essere approvato per evitare di peggio. Anderson, del partito operaio indipendente dice di ritenere che il progetto sarà combattuto da oltre cento deputati.

Henderson, acclamato, dichiara che non si opporrà al progetto della coscrizione.

Ramsay Macdonald dichiara invece che lo combatterà.

L'emendamento alla mozione proposta, presentato dai ferrovieri, chiedente l'opposizione al progetto di Asquith, fu approvato con 1.715.000 per mandato, contro 934.000.

Avanti l'approvazione dell'emendamento dei ferrovieri, i membri del Governo appartenenti al partito labourista, Henderson, Brace e Roberts, annunziarono che se l'emendamento venisse approvato, si dimetterebbero da membri del Governo e da deputati e che si presenterebbero candidati nelle loro circoscrizioni.

Gli aderenti al progetto governativo sfidarono Snowden e Ramsay Macdonald a dimettersi e ripresentarsi dinanzi agli elettori.

Si annuncia ufficialmente che tre membri del Ministero, appartenenti al partito del lavoro, e cioè Henderson, ministro dell'istruzione pubblica, Brace sottosegretario di Stato per l'interno e Roberts (lord junior della tesoreria), presentarono le loro dimissioni. Nonostante le decisioni del Congresso delle Trades Unions, essi votarono il «bill» di Asquith relativo alla coscrizione.

La discussione e il voto della Camera dei Comuni

LONDRA, 7. — (Camera dei Comuni) *Grey, interrogato sulla situazione diplomatica degli alleati in Grecia, dopo le ultime elezioni, risponde:*

«Gli alleati non hanno ragioni per considerare la situazione altrimenti che soddisfacente.

Si riprende la discussione del progetto di coscrizione.

O' Brien, nazionalista irlandese, dichiara: «Sono sorpreso che il popolo inglese sia rimasto per tanto tempo fedele ad un sistema difensivo così passato di moda e rispondente ad uno spirito ristretto. Come irlandese mi rifiuto [illegible] degli alleati, opponendomi al progetto del Governo».

Samuel esamina dettagliatamente i calcoli fatti ieri da Simon a proposito della campagna di Lord Derby e ne trae la conclusione che per ogni due uomini ammogliati che si arruolarono un celibe non si è arruolato.

Balfour, riassumendo le discussioni, dichiarò che, quantunque l'argomento si presti a dissensi di vedute, il sentimento che dette grande unità fondamentali ai discorsi pronunciati, è quello ispirato da vero patriottismo e dalla determinazione di agire nel modo migliore per tutelare gli interessi dell'impero e quelli degli alleati. E' possibile che il voto della Camera dei Comuni produca cattivo effetto in Inghilterra ed all'estero, ma ogni osservatore imparziale trarrà da questa seduta il convincimento che mai il paese nostro dimostrò un'unione maggiore circa la grande politica cui miriamo e a cui mireremo fino al trionfo assolutamente completo.

La Camera dei Comuni approva in prima lettura il «bill» relativo al servizio militare dei celibi, con 403 voti contro 105. La minoranza è composta di nazionalisti, di alcuni labouristi e di un piccolo numero di radicali.

I commenti della stampa al voto dei labouristi

LONDRA, 7. — *Dopo la conferenza labourista, il Comitato esecutivo nazionale del partito labourista ed il gruppo parlamentare labourista si riunirono alla Camera dei Comuni e decisero di separarsi dal governo di coalizione.*

I giornali commentano il voto del congresso labourista e quello della minoranza della Camera dei Comuni contro il progetto di coscrizione.

Il Daily Graphic *dichiara che forse ne risulterà prossimo lo scioglimento della Camera.*

Il Daily Mail *scrive che i membri del Parlamento sono d'opinione che la grande maggioranza del paese è favorevole alla coscrizione. Il Governo ne profitterà per ottenere un mandato formale dal paese e trionfare così degli ostacoli attuali e delle critiche. Alcuni membri del Governo considerano già le elezioni generali come la migliore soluzione delle presenti difficoltà.*

I giornali in generale commentano il voto del Congresso Labourista. Dicono che esso non rappresenta realmente l'opinione labourista del paese e che esso è il risultato del sistema equivoco di rappresentanza al Congresso e dell'assenza di metà degli operai trovantisi alle trincee. Il patriottismo degli operai britannici è fuori di ogni dubbio; ma il voto di ieri risulta da due errori: primo di ritenere che la coscrizione non è veramente necessaria, in seguito alle cifre del reclutamento; secondo di considerare il progetto come un preparativo per la introduzione della schiavitù industriale.

Il Daily News *dice che un eminente membro conservatore del gabinetto dichiarò che il voto del Congresso labourista avvicinò il giorno delle elezioni generali.* (Stef.)

Si riaprirà il reclutamento col sistema di lord Derby?

LONDRA, 6. — *Si annunzia ufficialmente che gli uffici di reclutamento si riapriranno il 10 corr. per proseguire negli arruolamenti secondo il sistema di Lord Derby.* (Stef.)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Nel Belgio abbiamo cannoneggiato con successo le organizzazioni difensive del nemico, specialmente nella regione di Steenstraete, di Helsas e di Boesinghe.

«In Artois le nostre batterie hanno lanciato proiettili contro la stazione di Bois au Mont a sud di Arras, al passaggio di un treno.

«In Champagne, durante un intenso bombardamento eseguito dalla nostra artiglieria contro le trincee tedesche a nord della fattoria di Navarin, abbiam distrutto un materiale di attacco coi gas. Parecchi recipienti sono esplosi ». (Stef.)

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: *«Niente da segnalare durante la notte.»*. (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 7. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«Lotta attivissima specialmente nella regione di Dixmude, di Noortschoote e di Steenstrache delle nostre batterie che combattono. con successo a ne di una gamba, è morto.

Sulla fronte inglese

LONDRA, 7. — (Ufficiale) *Undici aeroplani britannici bombardarono un deposito di rifornimento al Sart. Il cannoneggiamento dalle due parti si è limitato alle regioni ad est di Armentieres, e a sud-est e nord di Yprès.*

La morte gloriosa del gen. Serrat

REMIREMONT, 6. — Il generale Serrat, comandante la divisione dei Vosgi, che dovette subire l'amputazione di una gambe, è morto.

Le prossime azioni militari secondo i critici francesi

PARIGI 7. — Azione contro Salonicco, primo urto che l'Intesa dovrà sostenere per la difesa dell'Egitto, lotta nella Galizia Meridionale sono gli avvenimenti militari che interessano la critica e la pubblica opinione francese! Il comandante de Civrieux sul *Matin* studiando come avverrà l'attac- delle masse germano bulgare, scrive:

«Le tre settimane trascorse nell'attesa del nemico sono state messe a profitto dall'esercito anglo-francese d'oriente in modo tale che le linee organizzate a nord di Salonicco e della penisola calcidica possono essere considerate come capaci di sfidare ogni assalto.

Perchè bisogna comprenedere chiaramente che i nostri avversari tedeschi, bulgari e turchi non dovranno semplicemente battere fortezze, diventate semplicemente dei «nidi di proiettili», ma si urteranno contro fronti invisibili n campo aperto, difese da un esercito mobile ed agguerrito, ed il valore di questa difesa è stato dimostrato nel corso di questa guerra.

Mentre gli agenti segreti tedeschi disseminati in Grecia, lasciano intendere che l'attacco principale sarà diretto per il Vodena perpendicolarmente al Vardar coi pericoli delle innondazioni e delle paludi, gli alleati si rifiutano di credere alle loro suggestioni. Se l'offensiva avverrà essa sboccherà da nord-est ed è per questo che gli inglesi sono sbarcati all'est della penisola Calcidica, nel golfo d'Orfono, donde potrà essere minacciato il fianco sinistro di questa offensiva.

Il critico militare del *Journal*, Colonnello X...; si occupa della più ampia azione che la Germania vorrebbe condurre contro l'Egitto. Qui si comincia a nutrire il sospetto che vi sia molto «bluf» nella tanto decantata e progettata opera tedesca contro l'Egitto e si comincia a sospettare se vi si farà una grande azione militare contro l'Inghilterra.

Il critico oggi si domanda a chi sarà affidata questa spedizione:

«Circolano le voci più disperate. In una intervista il capo dello stato maggiore bulgaro si è dimostrato poco disposto ad un'azione di questo genere. Altre informazioni mostrano il comandante dell'esercito turco di Siria poco disposto a marciare senza il concorso dei tedeschi. Ma tutte queste notizie possono esser sospette. Possono essere il velo di nebbia che nasconde la verità. E' certo che il 12 ed il 13.o corpo turco son occupati innanzi a Bagdad, che il 10.o e l'11 sono stati annientati or è un anno dinanzi a Sarykamysch (Caucaso) e che i trecentomila uomini che difendono Costantinopoli e la Tracia non potranno abbandonare la loro situazione. Con che forze possono fare i turchi la spedizione in Egitto?

«Appare quindi certo — conclude il critico — che la spedizione non potrà essere incominciata prima del mese di marzo».

Si hanno poi oggi alcune informazioni interessanti, ed interessanti deduzioni sull'azione dei russi:

«Grandi masse di soldati tedeschi — telegrafano da Pietrogrado ai giornali inglesi — son inviate per resistere all'offensiva impetuosa dell'esercito del generale Ivanoff. Questi combattimenti furono talvolta più accaniti che le lotte che si son svolte la primavera scorsa sui Carpazi e quest'estate sulle rive dell'Isonzo».

I critici militari del *Times* e del *Daily Telegraph* si domandano però quali scopi prosegua l'offensiva russa. Pare che l'obbiettivo immediato sia quello di impedire una più ampia concentrazione di truppe tedesche nei Balcani e particolarmente nello scacchiere di Salonicco.

I critici ritengono che sulle conseguenze di questa lotta e sui suoi risultati non sarà possibile dare un giudizio prima di due settimane.

Tutti si rallegrano però di questo risveglio delle forze russe, completamente debellate secondo le informazioni dei giornali tedeschi e secondo le interviste concesse ai giornalisti dell'impero tedesco da Hindenburg e dagli altri generali che guidano le forze tedesche sulla fronte russa.

Una spedizione garibaldina nei Balcani?

MILANO, 7. — La «Sera» ha da Roma, 6:

Come è noto, Peppino Garibaldi, con il fratello Sante e con il capitano Marinelli, che di Peppino fu compagno anche in Grecia e nelle Argonne, ottenuta una licenza, è andato a Parigi e probabilmente andrà anche a Londra.

Si vocifera a proposito di questo viaggio che ora che le condizioni della guerra lo consentono, i Garibaldi vogliano esaminare l'opportunità di costituire un corpo internazionale di spedizione (italo-franco-inglese e serbo) destinato ad operare nei Balcani.

Una fantastica intervista con l'ex-ambasciatore Duca d'Avarna

ROMA, 7. — *L'intervista attribuita da alcuni giornali al Duca d'Avarna, già ambasciatore d'Italia a Vienna, è assolutamente fantastica.* (Stef.)

L'intervista che viene smentita dall'«Agenzia Stefani» era comparsa nel giornale di Bucarest «Nationalul» e fu riprodotta dalla «Deutsche Tageszeitung»; dalla quale venne tolta e telegrafata da Zurigo ai giornali italiani.

«Nei Balcani — avrebbe detto il duca d'Avarna — si avrà la decisione della guerra europea e ivi sarà riportata la nostra vittoria decisiva. Noi italiani seguiteremo a sbarcarvi delle truppe per dimostrare di essere degni della fama di Garibaldi. Sulle Alpi naturalmente non possiamo fare miracoli; più di quello che vi è stato fatto non si può chiedere ai nostri soldati. Noi avremmo commesso un grave errore se avessimo accettato, in seguito a trattative coll'Austria, ciò che chiediamo. Quelle provincie che noi abbiamo diritto di pretendere che siano unite alla madre patria dobbiamo conquistarle colle armi e non possiame accettarle come un indennizzo oppure addirittura come una elemosina. Sono fermamente convinto che se le truppe italiane opereranno d'accordo colle truppe dell'Intesa nei Balcani, la decisione si avrà su quel teatro della guerra, e questa decisione sarà il primo passo verso la nostra vittoria finale».

Amenità austriache

Ci scrivono:

Pare incredibile che in questi tempi la nota umoristica possa venire dall'Austria; eppure è così. Il feld-maresciallo arciduca Federico, comandante supremo dell'esercito austro-ungarico, ha emanato, sugli auguri all'Imperatore per capodanno, un ordine del giorno che è nuovo documento grottesco di vanteria e di falsità tutta austriaca e Francesco Giuseppe ha risposto con un telegramma che se non fosse vuoto, potrebbe parer lepido.

Per la parte che riguarda l'Italia, senza degnarsi di nominarla, l'arciduca scrive: «Con rapidi e audaci colpi la nostra valorosa flotta ha portato il terrore e la confusione nelle file dei suoi potenti nemici e lungo le loro coste ». Ecco dunque dal generalissimo austriaco nuovamente vantati come brillanti atti di guerra — gli unici che l'i. e r. marina austriaca possa menzionare al suo attivo — i bombardamenti delle città aperte di Fano, Pesaro, Ancona, Barletta. Ma si guarda il generalissimo dal ricordare le navi affondate o rovinate tutte le volte — poche purtroppo — che sortite dai nascondigli sicuri, furono raggiunte ed affondate dalle nostre in mare libero! Quanto poi al terrore ed alla confusione che il generalissimo austriaco, sapendo di mentire, vuol far credere di averci portato con quelle gesta da pirati, basti a smentita il fatto che proprio recentemente il porto di Bari fu riaperto al movimento dei piroscafi e l'illuminazione notturna delle città — come venne pubblicato dai giornali — fu ripristinata al normale: tanto disprezzabile è oggi la minaccia delle scorrerie austriache di fronte alla vigilanza che la nostra flotta esercita sul mare.

Francesco Giuseppe nella risposta, a differenza del suo congiunto e servo fedele, non può dimenticare il nome d'Italia: tanto forte ne è ancora in lui la nostalgia; ma lo fa per rilevare in tono di meraviglia come i valorosi suoi eserciti del Tirolo, della Carinzia e dell'Isonzo abbiano saputo tener fronte a tutti gli assalti. Abbia pazienza e stia certo che non avrà a meravigliarsi a lungo.

Prosegue enfaticamente il sire di Asburgo: «Dovunque io volgo lo sguardo vedo in terra e «sui mari», a nord e a sud, le mie forze armate combattere incrollabilmente, spinte dal *desiderio* di avanzare ». Vuole forse il sire alludere al lago ungherese di Balaton o al Danubio coi suoi monitori? O forse anche lui, in mancanza di successi più onorati, vuole gloriarsi della gesta del sommergibile che affondò l'*Ancona* nel Mediterraneo?

Ma il vecchio sire sente la più profonda commozione pensando alle sue forze armate che vede «combattere incrollabilmente spinte dal desiderio di avanzare». E sta bene. Noi però ci permettiamo avere un'altra visione: quella dei nostri soldati spinti dalla *volontà* di avanzare, è questa visione ci fa ben altrimenti paghi e commossi.

La storia ha già cominciato a scrivere sul libro eterno quale delle due parti veda più giustamente. y.

La questione del potere temporale sollevata dalla Germania

GINEVRA, 6. — Il corrispondente da Roma della «Gazzetta de Lausanne» si occupa nuovamente del potere temporale del Papa, questione che vuol essere risollevata dal governo tedesco.

«Qui a Roma — scrive il corrispondente — queste grottesche affermazioni ottengono null'altro che un vivo successo di ilarità.

Parecchi signori tedeschi dimenticano una cosa, e cioè che la guerra non è finita, e quando essi dispongono così tranquillamente dell'Italia vuol dire che vendono la pelle dell'orso prima di averlo ucciso.

La tattica della Germania è evidente. Essi vorrebbero una volta di più, come Bismarck, mettere il Papa contro l'Italia tentando di sfruttare la questione romana.

I tedeschi affermano una volta di più la loro mancanza di psicologia. Notevole è questa giusta osservazione del corrispondente:

Ogni soluzione del problema pontificio che non ottenesse il consenso morale della maggioranza del popolo italiano sarebbe per il papato e la religione in Italia il peggiore dei disastri. Una ristaurazione dello stato romano imposto all'Italia — ipotesi non supponibile che con uno sforzo di immaginazione — colla violenza delle armi costituirebbe un colpo mortale portato al cattolicismo italiano».

Il corrispondente conclude: «Le elucubrazioni di cattivo gusto della stampa tedesca e dei loro uomini politici provano due cose: che i tedeschi sono molto arrabbiati contro gli italiani e che la diplomazia tedesca è ispirata una volta di più ad una assoluta sconoscenza delle forze morali che reggono l'umanità. D'altronde quando la guerra sarà finita i tedeschi avranno altre castagne da bruciare che non quelle della questione romana.

Quel giorno probabilmente, per Guglielmo II, Benedetto XV sarà l'ultima delle sue preoccupazioni.

La Commissione Reale ed il personale Dirigente delle Ferrovie

ROMA, 7. — Il Comitato Centrale dell'Unione tra i funzionari delle Ferrovie dello Stato ha votato nella seduta del 5 corrente il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Centrale, presa notizia degli ordini del giorno votati da alcune sezioni compartimentali e coi quali si manifestano preoccupazioni per gli intendimenti che si attribuiscono alla Commissione Reale e che, ove attuati, condurrebbero ad un peggioramento delle condizioni della classe; invita le dette sezioni ad attendere con serenità e fiducia le proposte della Commissione stessa, nella ferma convinzione che dalla medesima non si andrà all'assurdo di invertire il proprio mandato, e ciò solo nei riguardi del personale dirigente, che, in una sistemazione definitiva ha diritto di vedere migliorate le sue condizioni allo scopo anzitutto di mantenere quell'autorità e quel prestigio di fronte al personale subalterno, che sono tanto necessari al regolare andamento della Azienda.»

Infine il Comitato Centrale deliberò di acquistare anche questa volta per l'Unione titoli del Prestito nazionale, e di rinnovare l'opera di propaganda presso colleghi perchè concorrano con larghezza alla patriottica sottoscrizione.

Scioglimenti e condanne nel Trentino

ZURIGO, 7. — La luogotenenza di Innsbruck ha sciolto varie associazioni italiane, fra le quali due di Rovereto, una di Riva e l'associazione operaia italiana di Feldkirchen.

La Corte Marziale di Innsbruk ha condannato a morte la signorina Silvia Gottardi, figliuola del maestro di Trento, per aver turbata la tranquillità e l'ordine. La pena di morte, per grazia sovrana, è stata poi commutata a sette anni di reclusione.

Un motto di spirito alle trincee tedesche

Il pubblicista Alberto Bonnard ricorda nella *Semaine literaire* un motto di spirito che corre fra i soldati degli eserciti tedeschi. Uno domanda: — Che cosa è una palla dum-dum?

L'altro risponde: E' una palla che ha attraversato due teste di austriaci dumm-dumm. — In tedesco *dumm* vuol dire bestia.

I semafori, le strade e le poste del Friuli diciotto secoli or' sono

Dalla conferenza che l'illustre prof. Lanciani tenne all'Accademia dei Lincei sulla difesa che Roma imperiale aveva creato alla porta d'Italia togliamo questo brano che verrà letto tra noi con interesse:

Il sepolcreto militare concordiese fu scoperto l'anno 1873 da Perulli e dall'avv. Dario Bertolini a breve distanza da Portogruaro, a livello più basso di quello del prossimo fiume Lemene. Io sono, o signori, fra i pochi privilegiati che abbiamo visto il sublime spettacolo di questo campo biancheggiante di cento e cento candidi avelli, simili nella forma al sarcofago del Petrarca in Arquà o a quello di Antenore a Padova: ma la visione durò ben poco poichè non fu possibile mantenere il sepolcreto asciutto, a così grande profondità sotto il pelo magro del fiume.

Uno spettacolo simile a quello offerto dal cimitero militare di Concordia ha suggerito a Dante gli unici versi di sapore archeologico che si riscontrino nel divino poema:

Si come ad Arli 'l Rodano stagna
Si com'a Pola presso del Quarnaro
Che Italia chiude e i suoi termini (bagna
Fanno i sepolcri tutto 'l loco varo.

Tra gli uomini di bassa forza della guarnigione di Portogruaro troviamo un *Flavius Iaunionis semaforus*, cioè addetto al servizio telegrafico semaforico.

Non è chiaro se, volgente il quarto secolo dell'impero, fosse ancora in uso la telegrafia militare secondo il sistema di Cleoxene e Democlito, perfezionato da Polibio l'istorico, il quale permetteva di inviare dispacci alfabetici che si traducevano in parole e sentenze purchè le stazioni transmittenti e riceventi si trovassero a distanza non maggiore di dieci miglia. Credo più probabile trattarsi di quelle segnalazioni elementari, a base di fumo e di flammate, che si trasmettevano di torre in torre per le valli di frontiera.

E qui ricordo le parole con le quali Valentino Ostermann già ispettore delle antichità di Cividale, annunciava la scoperta fatta nel 1888 in territorio di Nimis (Castrum Nemus) di una strada romana che dal «Canale» del Natisone andava ad incontrare la strada del Predil per il valico del Pulfero: «Castrum Nemus», egli dice, era un luogo fortificato per impedire una scorreria improvvisa per la valle del Cornappo, ed è un anello di congiunzione di quella linea di Castelli che trasmettevano con segnali le notizie da Iulium Carnicum (Zuglio) ad Aquileia, da un lato, e a Forum Iulium (Cividale) dall'altro. Ecco dunque spiegate le incombenze dell'ufficiale semaforus.

Aggiungerò per diletto di quanti non sieno famigliari con questa particolarità delle difese alpine, che non vi era valle principale o laterale la quale non fosse munita di uno o più forti di sbarramento. Nella pianta delle *Vie Consolari Venete* pubblicata dal Bertolini l'anno 1879 ne sono indicati dodici nelle valli dell'Isonzo e del Tagliamento.

Per quanto concerne il servizio postale ,non nel senso ovvio di corrispondenza epistolare, ma in quello per così dire di locomozione, infinite erano le vie alpine e prealpine aperte dai Romani sulla frontiera Veneto-Istriana attraverso i valichi delle Alpi Carniche e Giulie, strade che malauguratamente facilitarono ai barbari del IV e V secolo ed ai loro discendenti sino alla millesima generazione la calata nelle agognate feraci pianure italiche. I commercianti triestini diretti al Danubio traversavano le Giulie al passo dell'Ocra (Birnbaumer Wald) che il Mommsen chiama *pars alpium maxime depressa*) e quindi per *Nauportus* (Ober-Laibach) scendevano alle *paludes Lugeae* (Leibacher Moos). Vi erano poi le vie littoranee per Pola e per Aquileia, quella che risaliva la valle dell'Isonzo per cadere in quella del Predil, e così di seguito. Queste erano vie prevalentemente commerciali; quelle militari per le porte nord-orientali della penisola irradiavano dal campo trincerato Concordia-Aquileia, dove risiedeva il maestro delle poste imperiali venete, con un immane *catabulum*, o scuderie e rimesse per veicoli, e officine di riparazione, e magazzini per le provvande. Ricordo fra le cento la via che per Concordia Sagittaria, Opitergium (Oderzo) Feltria (Feltre) e Bellunum saliva alla conca d'Ampezzo per discendere a *Littamum* (Toblach): il ramo diretto a Trento per la Valsugana (*Ausugo*) la via per *Utina* (Udine) a *Iulium Carnicum* (Zuglio) e per il passo delle Croci a *Longium* sul Grail; il ramo che se ne distaccava per il passo di Larix (Pontebba) — l'altro che risaliva la valle dell'Isonzo per il Predil, e cento altre vie minori.

Gli ingegneri militari di quei tempi non conoscevano curve ma sviluppavano le salite e discese in piccoli tratti rettilinei, a zig-zag di un centinaio di metri ciascuno. I lor ospizi erano mirabilmente riscaldati con ipocausti a tubature parietarie; e con tetti e grondaio assai sporgenti, come quelle di un moderno *chalet* elvetico. Nè mancavano le cappelle e le are sacre ai numi allontanatori delle tormente, nè i truogoli per abbeverare i giumenti, nè le cantine per i viaggiatori.

Proiettili incendiari e bombe asfissianti

La scienza tedesca, dinanzi alla quale si sono supinamente genuflessi da oltre un cinquantennio i professori di mezzo mondo, doveva riserbare al mondo civile un'altra sorpresa fra le molte a cui abbiamo assistito dall'inizio di questa conflagrazione immane, che ha sconvolto l'Europa e che fa sentire la sua ripercussione su tutti i continenti. E' una sorpresa che ci riconduce ai sistemi barbari della guerra, usati nell'antichità più remota, ai metodi adoperati dai greci e dai troiani, descritti da Tito Livio e da Polibio, ma perfezionati oggi dalla... ineffabile «Kultur» germanica: i proiettili incendiari ed attossicanti.

I proiettili incendiari altro non sono che le granate comuni, le quali contengono in un scompartimento speciale dei cilindri di nitro-glicerina gelatinizzata, o della «termite», oppure delle ampolle di vetro ripiene di petrolio.

La nitro-celluloide gelatinizzata si infiamma facilmente ed ha un'azione incendiaria notevolissima.

Durante la guerra attuale i tedeschi si sono anche serviti di pastiglie di questo composto, per comunicare il fuoco alle case da essi devastate nel Belgio ed in alcuni dipartimenti della Francia.

Di composti esplosivi ed incendiari ve n'ha una collezione tutt'altro che trascurabile. Fra gli altri i nomi più strani e... persuasivi di preparati di tal gruppo ne trascriviamo qualcuno ad edificazione dei lettori: dragonite, ecrasite, bobbionite, ferri-fractor, folgorite, melenite (Francia), o lyddite (Inghilterra), vigorite, terrorite, tonite.

Le «termite» è un materiale incendiario di straordinaria efficacia ed assai impiegato dai tedeschi, specialmente nella fabbricazione delle bombe lanciate dai loro tauben e dagli Zeppelin. La «termite» è una miscela di polvere di alluminio e di ossido di ferro a parti uguali, la quale, convenientemente accesa, brucia formando ferro ed ossido di alluminio e sviluppando forte calore. Il calore sviluppato dalla inescolanza essendo di 3000 gradi circa, è capace di fondere quasi istantaneamente anche il ferro. All'atto dello scoppio i frammenti di ferro fuco e la polvere di alluminio, incandescenti, abbruciano tutte le cose sulle quali si abbattono.

Oltre a ciò, i tedeschi hanno confezionato altri proiettili, dai quali al momento dell'esplosione si sviluppa una grande quantità di acido prussico. L'aria ne rimane avvelenata all'intorno, uccide chiunque si accosti e, in pari tempo, rende impossibile qualsiasi opera di soccorso o di estinzione del fuoco provocato dal proiettile incendiario.

Alcune di queste bombe, inesplose, furono esaminate accuratissimamente. Esse risultarono composte di un cilindro centrale di termite con una piccola quantità di ossido di bario e di biossido di manganese, vale a dire di prodotti che cedono il loro ossigeno con grande facilità.

Un fulminante a ripercussione, collegato alla maniglia, accende, in primo tempo un composto di alluminio e di bario. Sviluppato il fuoco, questo si propaga rapidamente a tutta la massa: l'alluminio si combina coll'ossigeno dell'ossido di ferro per formare dell'allumina e del ferro fuso incandescenti. Il cilindro di termite è contenuto in un recipiente di ferro munito di fori, riempito di materie resinose molto infiammabili, ed avvolto da una corda incatramata. Nel fondo curvo ed elastico del recipiente vi è anche del fosforo bianco, che al momento della esplosione si accende e sviluppa vapori deleteri ed asfissianti, che rendono ancora più difficile e pericolosa l'opera di estinzione.

Oltre alle bombe incendiarie, l'esercito tedesco usa anche le bombe asfissianti. In questo caso il materiale impiegato è costituito da sostanze liquide le quali, all'atto della esplosione, si volatizzano e spandono all'intorno dei vapori velenosi o caustici al più alto grado, e cioè: cloro ed acido cloridico, bromo ed acido bromidrico, perossido d'azoto, biossido di azoto, ossicloruro di carbonio, o gas fosfogene, ammoniaca.

La tossicità del bromo e del cloro liberi, agisce con violenza estrema sui tessuti, decomponendoli. Ecco perchè si è cercato con reattivi chimici di difendere i combattenti, specialmente da questi elementi liberi, così deleteri. E certo non è stato difficile trovare un'efficace difesa contro i gas irritanti ed attossicanti. Accertata la natura chimica di essi, non rimaneva che la libera scelta fra le numerose sostanze neutralizzanti.

I reattivi neutralizzanti a base di carbonati alcalini, iposolfito di sodio, ecc., servono eccellentemente bene per trattenere il cloro, il bromo, l'acido cloridrico, bromidrico, ecc., ma non si possono usufruire verso altri composti di bromo e cloro. Lunga riescirebbe la descrizione delle maschere impiegate nei diversi eserciti, a difesa dai gas attossicanti. Basti qui ricordare che queste maschere respiratorie, tutte foggiate a guisa di museruole, son imbottite di cotone intriso in una soluzione neutralizzante. Non solo; ma è necessario, indispensabile anzi, che le maschere siano tenute costantemente umide perchè, in caso contrario, non reagirebbero sui gas. Al primo allarme si applica la museruola a portezione delle narici e della bocca, fissandola dietro la nuca, e si inforca, in pari tempo, un paio di occhaili da automobilista, con cerchine di stoffa imbevuta nello stesso liquido neutralizzante per la difesa degli occhi.

La sostanza più adatta per assorbire le citate sostanze tossiche, qualunque ne siano i caratteri chimici, è la calce sodata in forma granulare, perchè dotata di altissimo potere assorbente verso il cloro, il bromo, l'ipossitride, il fosfogene, l'acido cianidrico, ecc.

Impianto di bagno a doccia calda alle falde del . . . . . .

In uno dei punti più avanzati della zona di . . . . . . — narra il *Giornale del Mattino* di Bologna — è da vario tempo in funzione, con mezzi, cui ha largamento contribuito il Comitato di organizzazione civile di Genova, un impianto di bagni a doccia calda, con annessa stazione di disinfezione. Giornalmente non meno di quattro o cinquecento soldati, che per ragioni di dislocamento e per necessità di guerra non hanno potuto rinnovare gli indumenti e addivenire a quel risanamento della persona indispensabile alla buona salute delle truppe in campagna, trovano nel bagno caldo di pulizia quel beneficio e quel ristoro che è superfluo rilevare, specie quando si pensi che molti di essi ospitano immondi parassiti.

E dopo aver descritto il curioso stabilimento improvvisato, il giornale dice:

«Le realizzazione di un problema igienico di tanta importanza in zona avanzatissima ed in alta montagna, ha dell'inverosimile, eppure è un fatto compiuto, il quale attesta altresì a quale superiore concetto si ispirano le autorità militari e sanitarie nella questione igienica e come sia praticata la manutenzione dell'elemento uomo per averne il massimo rendimento ».

Le entrate dello Stato

ROMA, 7. — Nel primo semestre del corrente esercizio finanziario le entrate principali dello Stato ascendon alla somma complessiva di milioni 1163. Paragonate a quelle del corrispondente periodo dell'esercizio 1914-15 dette entrate danno per risultato un aumento di milioni 197. Tutti i cespiti sono in aumento. Le tasse sugli affari per milioni 2.722 mila lire, i redditi delle privative per milioni 56.264 mila, le imposte dirette per milioni 41.118 mila, le imposte sui consumi per milioni 79.693 mila, i proventi delle Poste, dei Telegrafi e dei Telefoni per milioni 17.561 mila. Siffatte risultanze assumono speciale importanza dato lo stato di guerra e suffragano pienamente le previsioni enunziate dal ministro del Tesoro nella esposizione finanziaria fatta alal Camera dei deputati nel dicembre u. s., per taluni degli indicati cespiti, anzi le previsioni stesse e a presumere saranno sensibilmente superate e cioè per le privative, per le imposte dirette e per i proventi postali, telegrafici e telefonici. Anche le imposte sui consumi lasciano con fondamento sperare un gettito superiore a quello presagito. Per le tasse sugli affari le cifre su indicate non possono servire di base sicura per la previsione del restante periodo della gestione non trovandosi ancora in completo sviluppo i provvedimenti di recente adottati taluni dei quali sono andati in vigore solo col gennaio corrente. Nel secondo semestre poi cominceranno ad effettuarsi i maggiori proventi derivanti dalle imposte sui profitti straordinari di guerra, dai ritocchi alle tariffe postali e sulla imposta militare. (Stefani).

CRONACA PROVINCIALE

Da BERTIOLO
Patronato scolastico

Ci scrivono, 7 (n):

Ieri in questo Municipio si sono riuniti i membri eletti a far parte del patronato scolastico, sotto la presidenza del R. V. Ispettore scolastico sig. Giovanni Modotti, per la nomina delle cariche. Prima di passare alla nomina il sig. Modotti dimostrò con belle parole gli scopi del Patronato e i vantaggi che da esso si attendono.

Riuscirono eletti:

Presidentessa la sig. Amalia Anzil Pascoli, vice-presidente il sig. Antonio Filipponi, a segretaria la sig.na Teresa Colavizza, membri il sig. Foschia Giuseppe e la sig.na Adalgisa Ippoliti insegnante di Pozzecco.

Fra giorni la commissione si recherà per le famiglie del Comune, a ricevere le offerte a favore della benefica istituzione; e si spera riusciranno numerose.

Da TOLMEZZO
TRIBUNALE DI GUERRA
(UDIENZA DEL 4 GENNAIO)

Presidente colonn. Ricolfi cav. Carlo; avv. fiscale tenente Galazzo; difensore sottotenente avv. Gavino.

Condanne per diserzione

Mamberto Nicolò e Borra Paolo, soldati alpini, per diserzione furono condannati il primo a 4 anni, il secondo a sei anni di reclusione militare.

Brunetto Giovanni, soldato alpino, per diserzione fu condannato a 6 mesi di carcere militare.

Insubordinazione, insulti minaccie

Pescio Giacomo, soldato alpino, per insubordinazione con insulti e minaccie, fu condannato ad un anno di reclusione militare.

Barbin Giovanni, soldato dei bersaglieri, per insubordinazione con insulti verso un caporale fu condannato a un anno di carcere militare.

Presti Filippo Paolo soldato di fanteria, fu condannato ad un anno di carcere militare, per rifiuto di obbedienza.

Un articolo per gli esercenti sugli avvisi e sui cartelli rèclame

In merito alla nuova legge sulla pubblicità, un distinto scrittore specialista della materia, ha dato alla *Stampa* le seguenti spegazioni, delle quali raccomandiamo la lettura anche ai nostri esercenti:

«I prezzi fissi in vetrina, i cartellini indicanti la qualità, le iscrizioni sui vetri per *rèclame* di determinate merci vendute nel negozio stesso, e tutte le altre indicate nel biglietto sono soggette alla nuova tassa.

Infatti l'art. 1.o della nuova legge *si completa cogli* articoli successivi e allarga molto le disposizioni attuali della legge di bollo. E' persino risorta la questione se sono soggette le così dette *ètiquettes* che si appongono dai negozianti alle scatole, alle bottiglie, ecc.!

La parola *affissione al pubblico* si applica anche al caso in cui sia fatta nell'*interno delle vetrine* (Cassaz. di Roma, 19 luglio 1884, Rizzetti). Sono poi *luoghi pubblici* non solo le piazze e le vie, ma tutti i luoghi e stabilimenti aperti al pubblico, come teatri, casini, ridotti, caffè, alberghi, trattorie, osterie e simili esercizi, dove il pubblico a pagamento o senza pagamento, può accedere liberamente (Cassazione Roma, 5 luglio 1894, Perolini). E luogo pubblico è l'*interno dei negozi o magazzini* (Cassaz. Roma, 11 aprile 1883, Cappelli). Parimenti sono luoghi pubblici anche gli *omnibus* e le vetture pubbliche destinati al trasporto dei viaggiatori (Cassaz. Roma, 19 marzo 1884, Sardi e Pini).

Sulla grande estensione dell'applicabilità della legge a tutti gli stampati o scritti di qualsiasi genere, giova ricordare, data l'eccezionalità del caso, che una risoluzione ministeriale dichiara soggetti a bollo anche gli *avvisi di laurea, matrimonio, morte*, ecc., che nelle provincie venete si suole esporre nelle vetrine dei negozi. Una eccezione, molto limitata però, si fece solo per gli *avvisi sacri* che abbiano per fine l'esercizio del culto e di funzioni religiose. Le altre eccezioni sono tassativamente indicate nella legge di bollo.

L'art. 2 dell'attuale legge espressamente si occupa degli avvisi al pubblico fatti mediante la *pittura* o con qualsiasi altro mezzo, impressi su materia diversa dalla carta; delle tabelle e targhe concernenti *divieti di caccia, d'affissione, di transito* e simili, ecc.; degli avvisi espressi mediante palloni frenati; degli *avvisi luminosi*, ottenuti sia a mezzo di proiezioni intermittenti o successive sopra un trasparente od altro apparecchio, sia a mezzo di combinazioni di punti luminosi suscettibili di formare successivamente le diverse lettere dell'alfabeto nello stesso spazio.

Sono rimasti esenti del tutto gli atti e scritti concernenti l'esercizio dei *diritti elettorali* politici ed amministrativi (incluse le elezioni *probiviri*).

Così dicasi per le «iscrizioni destinate ad indicare un genere di commercio, professione, arte od industria quando sono affisse nei luoghi esterni di ciascun esercizio. E' controverso se l'esenzione si limita alle iscrizioni che costituiscono l'insegna o si estenda ai cartelli che contengano la designazione specifica di qualcuna delle merci, che ivi si vendono perchè la giurisprudenza è oscillante: la Cassazione si fece sempre più severa. La Cassazione di Roma, con sentenza 22 luglio 1885 Di Gaddo e 19 luglio 1886 Ferretti, dichiarò sottoposti a bollo *anche gli avvisi chè indicano il prezzo corrente delle merci*, in altra sentenza (9 gennaio 1891, in causa Panzetta), la Cassazione stessa però ritenne perfettamente l'opposto. Pertanto non vi è una soluzione sicura e, date le spese e le noie che nascono da simili cause, è prudente accettare la soluzione più severa, e mettere il bollo. Ripeto però che la sentenza del 1891 dice esplicitamente: «Se nella bottega del Panzetta, oltre del caffè, si vendevano birra e gazzosa, la *iscrizione* in ordine a queste bevande che vi si trovasse *sulla vetrina*, quantunque contenesse il *prezzo* di esse per ogni mezza bottiglia, non andava soggetta alla tassa di bollo, come non vanno soggette le tabelle indicanti il titolo di un dato commercio ».

Sono pure rimaste esenti da bollo le *iscrizioni* funerarie e monumentali, ecc. ».

La franchigia postale durante la guerra all'Unione generale degli insegnanti

ROMA, 7. — Fu firmato il decreto luogotenenziale che accorda all'Unione generale degli insegnanti per la guerra nazionale, presieduta dal senatore Vittorio Scialoja, la franchigia postale per la durata della guerra. (Stef.)

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine
(UDIENZA DEL 7 GENNAIO)

Presidente: cav. nob. Antiga; giudici: cav. conte Arnaldi e Pampanini; P. M. Tacconi; canc. Bertuzzi.

L'uomo delle cipolle

Certo Fantrin Gerione in un giorno dello scorso mese di agosto si trovava alla Stazione di S. Giorgio di Nogaro.

Fra le varie merci in attesa di essere caricate, vi era una grossa partita di cipolle, protetta da un reticolato di ferro.

Le cipolle da un momento all'altro diminuirono a vista d'occhio, e il Fantrin venne imputato di essere l'autore di questa diminuzione.

Egli negò nel modo più energico, ma medesimamente venne deferito all'autorità giudiziaria.

Alla pubblica udienza persiste nella negativa.

Il P. M. chiede che venga condannato a due mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Turco, con una efficace arringa, dimostra la poca consistenza dell'imputazione.

Il Tribunale accoglie le ragioni del difensore e manda assolto il Fantrin.

Cronaca Cittadina

Il genetliaco della Regina

Ricorre oggi il compleanno di S. M. la Regina. Giungano all' Augusta Signora, in quest'ora storica per la Patria, l'omaggio riverente e gli auguri più fervidi del popolo italiano, che in Lei vede rifulgere tutte le più belle virtù della Donna e della Sovrana.

Nella zona di guerra
S. M. il Re consegna al sen. di Prampero la medaglia al valore decretata al figlio Bruno

Sua Maestà il Re, con atto di squisita bontà e cortesia, ha voluto consegnare personalmente al Senatore di Prampero la medaglia al valore decretata di motu proprio al figlio co. Bruno, che il 15 novembre scorso cadeva valorosamente a Podgora.

Alle 17.30 un'automobile reale conduceva il Senatore di Prampero alla Villa Italia. Egli fu subito introdotto da S. E. il Ministro della Real Casa ed ammesso alla presenza del Sovrano il quale, dopo di avere con affabili parole accompagnata la consegna della medaglia, si congratulò per gli altri tre figli del Senatore, che non vengono meno al loro dovere di soldati, accennando di avere anche personalmente conosciuto il capitano co. Giacomo che funge da Commissario Civile a Gradisca.

Sua Maestà, dopo di avere intrattenuto a lungo il Senatore sulla attuale guerra e sul valore dei nostri soldati al fronte, rilevò con molta compiacenza di avere conosciuto negli ospedali nostri da campo molti giovani irredenti, animati dal più puro entusiasmo per la liberazione della patria.

Egli espresse la sua ammirazione per questa nostra terra friulana ch'Egli conosce ora palmo a palmo e per la calma dei friulani nel sopportare i disagi della guerra.

Congedato dopo tre quarti d'ora di colloquio il co. di Prampero, questi, nella stessa automobile reale, accompagnato dal Ministro della Real Casa, fece ritorno in città, commosso dalla sovrana benevolenza.

La «Stefani» ci manda:

«Oggi nel pomeriggio il Senatore di Prampero conte Antonino si recò con l'automobile reale, inviata a prenderlo, presso il Sovrano nella zona di guerra. Il Re consegnò con elevatissime parole, all' illustre vegliardo, la medaglia d'argento conferita al suo valoroso figlio sottotenente Bruno di Prampero, caduto a Podgora».

Il terzo prestito nazionale
Le norme pel cambio titoli del 1. e 2. prestito

Dal complesso movimento che precede l'apertura delle sottoscrizioni del nuovo prestito di guerra, abbiamo ragione di sperare — scrive Gino Borgatta — che il suo esito sarà degno non solo di quello dei precedenti, ma anche dei maggiori bisogni e della maggior forza di resistenza che negli altri campi l'Italia dimostra collo svolgersi della guerra. Sono già annunciate, una settimana prima ancora dell'aprirsi delle operazioni, cospicue sottoscrizioni di enti e di privati: ed è bene che la stampa dia conto di esse, perchè servano di esempio e di pietra di paragone per giudicare gli abbienti che fanno o non fanno il loro dovere in quest'ora.

Del felicissimo esito del prestito ci dà a bene sperare anche il vivo interessamento con cui ogni classe di lettori lo segue, interessamento rivelato da numerose lettere giunteci a chiedere schiarimenti o fare proposte su talune modalità del prestito.

Riassumendo il suo esame sui vantaggi del prestito, l'egregio scrittore di finanza crede di dover insistere, nell'imminente apertura della sottoscrizione, su queste raccomandazioni:

1. *Riconoscimento esplicito ai sottoscrittori del prestito di gennaio 1915 del diritto di convertire i loro titoli in quelli del presente prestito, coll'ulteriore versamento di lire 2.50 per cento sottoscritte.*

2. *Formale promessa ai sottoscrittori dell'attuale prestito di avere automaticamente comunicati i maggiori vantaggi offerti in ulteriori prestiti di guerra.*

3. *Facilitazioni massime e particolarmente frazionamento in quattro rate anche per le quote di sole lire cento pei sottoscrittori presso le Casse postali.*

Così nessun potrà trovar scuse per astenersi dal concorrere ai bisogni della lotta nazionale nei limiti del possibile ed il prestito potrà riuscire veramente una grande prova del nostro amore e della nostra forza.

I Veneti a Roma

Le notizie che riceviamo da Roma, sull'attività di quell'Associazione fra i Veneti, sono veramente lusinghiere.

Domenica scorsa, nella sede sociale, ebbe luogo un concerto vocale ed istrumentale, eseguito da distinti dilettanti.

Il vice presidente on. Sandrini, colse l'occasione, per pronunciare parole di entusiasmo e di fede nei futuri destini della patria nostra.

Il prof. Ercole Rivalta, nome caro a quanti combattono per il trionfo della causa italiana, incaricato dal Consiglio dell'Associazione, dimostrò l'utilità delle associazioni regionali, in seno alle quali si raccolgono quei particolari elementi, che serviranno, poi, a provvedere, nel modo più conveniente, agli interessi dell'intera nazione.

Infine, il prof. Molena, pervaso da un vero sentimento di commozione nostalgica, declamò alcuni versi dialettali, in omaggio alla nostra Venezia.

Al plauso dei convenuti (una vera folla) uniamo il nostro, congratulandoci particolarmente: col cav. Ruggero Toffoloni, *anima* dell'Associazione, col cav. uff. Umberto Ellero, il consolatore d'ogni veneto in pena, e con tutti gli altri collaboratori.

La Commissione delle prede e i danni di guerra
Le domande in carta libera

In seguito al quesito presentato dall'avv. Enrico Gaspari, alla Commissione delle prede e degli indennizzi per i danni derivanti dalla guerra ed in special modo per quanto riguarda la nostra città, dai bombardamenti aerei — se le domande devono o possono presentarsi in carta libera o in carta bollata — detta Commissione delle prede ha risposto che può essere applicato l'art. 4 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915 n. 164, e cioè che le domande possono essere presentate in carta esente da bollo, con tutti i documenti.

Società Reduci d'Africa

Il Consiglio della Società Reduci d'Africa nella seduta del 1.o Gennaio 1916:

tenuto calcolo delle condizioni attuali portate dalla guerra, visto che buona parte dei soci trovansi presentemente sotto le armi.

Delibera:

I. I Soci attualmente inscritti non perdono la loro qualifica nei loro diritti anche non al corrente coi versamenti delle quote sociali e ciò per tutta la durata della guerra, a condizione però che entro i 60 giorni successivi alla proclamazione della pace si siano messi al corrente coi versamenti.

II. Nell'impossibilità di riunire la assemblea generale rimane in carica il Consiglio attuale.

III. Manda un cordiale saluto al valoroso nostro esercito che magnificamente combatte per la grandezza della patria.

IV. Delibera di erogare la somma di lire 50 al Comitato per l'«Assistenza Civile» in memoria del compianto consocio e consigliere Romeo Battistig morto sul campo dell'onore.

Il Presidente Beltrandi

Il Segretario C. Pilotti

Caduti per la Patria

E' pervenuta al sindaco di Udine, il quale ne diede partecipazione alle famiglie con patriottiche lettere di condoglianza, la triste notizia che sono caduti combattendo da valorosi sul campo dell'onore, i concittadini:

Foschiani Giuseppe di Alessandro, caporal maggiore di fanteria, classe 1894; la di lui famiglia abita in via Vicenza n. 10; Gri Angelo di Zaccaria soldato di fanteria, classe 1895; la di lui famiglia dimora in via Marsala, 31.

Onore ai valorosi caduti, condoglianze alle famiglie.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine,,

Per la morte dell'Ispettore Camillo Andreoli in luogo di una corona offrono alla Croce Rossa italiana (Sezione di Udine):

Moroni cav. Lorenzo lire 5, Poli Vittorio 5, Bianchi Vittorio 5, Mattioni Domenico 3, Toso Emilio 2, Favaretti Ottavio 2, Visca Alessandro 5, Meneghetti Alberto 2. Totale lire 29.

---

65 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

ta in casa dei suoi genitori alloggiato dei Godin aveva dato alla luce una creatura di sesso femminino.

«Con l'aiuto della madre di eTresa, completamente sottomessa ai voleri del conte di Kerhoet è morta qualche tempo dopo portando il suo segreto nella tomba, il conte ed io abbiamo fatto il cambio dei due figli nel gabinetto della contessa, a Morville.

«La signora di Kerhoet ha dunque allevato la figlia di Teresa Godin, la povera mercatina, tuttora vivente; mentre Teresa ha allevato la figlia della contessa.

«Quella figlia si chiama Rosa Godin e vive con quella che essa ritiene per sua madre, in via Mondetur, in una povera abitazione.

«All'opposto, la figlia di Teresa Godin è cresciuta, fatta segno delle cure della signora di Kerhoet, dopo di essere stata dichiarata da me al municipio di Tuque il 28 marzo 1858 senza indicazione di genitori sotto i nomi di Marta-Maria.

«Al presente, l'ammiraglio ed io restiamo soli depositarii di questo segreto.

«Ignoro i suoi progetti, ma lo prego a perdonarmi questa violazione d'oltre tomba.

«Le sue azioni non hanno menomamente alterato la profonda stima e l'affezione illimitata che nutro per lui.

Egli era oltraggiato. Giudice nella sua famiglia ha scelto la punizione che il suo giusto sdegno gli suggeriva, ma io non posso comparire al cospetto di Dio senza cercar di riparare al male che ho causato ad una figlia innocente delle colpe di sua madre.

«Bunque dichiaro qui che Rosa Godin è figlia della contessa di Kerhoet, e che è nata a Morville nella notte del 27 marzo 1858.

«M'accuso della sostituzione che ho commessa a suo danno e il rimorso mi accorcia la vita.

«La prego a perdonarmi, e per compensarla in quanto posso, le rilascio tutti i miei beni, dolente di non avere a darle che una mediocre agiatezza, ma i poveri si sono spartiti la maggior parte delle mie rendite.

«Le raccomando la mia vecchia serva.

«Spero che Dio, nel giudicarmi, vorrà tenermi calcolo del bene che ho cercato di fare intorno a me ».

A questa dichiarazione, sopra un foglio separato, attaccato all'altro per mezzo di uno spillo, il moribondo aveva aggiunte queste quattro linee:

«Istituisco mia erede universale Rosa Godin, figlia di Teresa Godin, domiciliata a Parigi con sua madre, in via Mondetur.

«Questa è la mia volontà.

«Fatto e firmato a Tuque, nella mia casa, li 2 agosto 1878.

Dott. *Antonio Montel* ».

Il tutto era scritto di un carattere schiacciato, chiaro e senza cancellature.

La carta fortissima era marcata nell'angolo superiore con un bollo a secco, quello col quale il medico bollava le sue ricette.

Di Breynes aveva scorso quelle carte rapidamente, durante l'agonia del dottore il quale respirava appena, ma i di cui occhi si fissavano su di lui minacciosi e con una espressione di disprezzo e di orrore.

Quando egli ebbe finito, il dottore mandò un ultimo sospero.

Di Breynes, dopo avere verificata l'autenticità di quelle confessioni, insinuò le carte nella busta già bell'e preparata e chiusa il tutto con cura nel suo portafogli, un vero gioiello di cuoio di Russia, concanti cesellati in oro falso e marcato con una corona.

Montel non si moveva più. Il capo gli si chinò sulla spalla. Stava per cadere sul pavimento. Il marchese gli riappoggiò la testa alla spalliera della poltrona.

Il solo testimone del furto compiutosi non poteva più parlare.

Il ladro stette per un minuto sbalordito da quell'avvenimento inaspettato, ma, siccome non poteva restare eternamente a quattr'occhi con quel morto, aprì le finestre e chiamò uno che passava, pregandolo di avvertire i vicini.

Si vide tosto una processione di quelli del villaggio alla casa del dottore e si udirono lamentazioni infinite.

— Povero signore!

— Cos'è mai di noi!

— Un uomo sì vegeto, che non più tardi di ieri trottava sul suo cavallo!

E il profeta che si trova dappertutto:

— Lo dicevo bene che poteva far più pochi salti. Si strapazzava troppo.

— Non sono gli anni: non ne ha che sessanta! La Dio mercè si campa più vecchi in questa contrada!

— Una grave perdita, mia cara, per il paese. Svelto e bravo come nessun altro e buono coi poveri. E dotto, a quanto dicono, perchè noi altri non potremmo esserne giudici, non è vero?

— Una bella eredità da prendersi!

— Da chi? Non ha parenti, che si sappia!

Montel era stimato da tutti. Non c'era famiglia nei dintorni della quale non fosse amico.

Il marchese se la svignò dopo essersi dato cura di far sapere che non aveva potuto soccorrere quel povero uomo.

rantolava, e a prima occhiata aveva visto che era spedito.

Declinò i suoi nomi e titoli nell'orecchio agli astanti stupefatti.

Un marchese! Veniva a consultare il dottore!

La serva gemeva. Si addebitava come un delitto la sua assenza. Non ci aveva colpa. Era andata a Trouville per le sue provviste. Non se ne sarebbe mai consolata.

(Continua).

Intorno ad un ospizio

Abbiamo ieri pubblicato le ragioni che indussero l'amministrazione comunale ad allestire un ospizio per malattie celtiche in uno degli edifici che fanno parte del pubblico macello.

Con la firma di *Un tecnico*, è comparso ieri sul giornale meridiano un articolo in cui illustrando le ragioni da noi raccolte — si dimostrava che l'ospizio era stato allestito *con tutte le norme igieniche dettate dalla scienza che veniva preparato e recinto in guisa da assicurare anche quel carattere riservato che la sua particolare destinazione esige a garanzia della pubblica moralità.*

Da persona che riferisce le impressioni da parte del pubblico ci pervenne una lettera dalla quale togliamo queste osservazioni:

«Il doveroso conto in cui devesi tenere la differente suscettibilità dei diversi stomaci e le basi di una sana morale dovrebbero meglio consigliare chi ha la responsabilità degli atti del governo della cosa pubblica.

«Vicino all'ospizio ed ambulatorio per malattie veneree che si sta allestendo nel macello vi sono luoghi aperti al pubblico, vie frequentate, istituti e istituendi luoghi di educazione per bambini, case private che guardano negli interni degli edifici in parola; insomma vi sono condizioni e circostanze negative di tale gravità da far ritenere assolutamente infelice la pensata dell'Amministrazione comunale.

«Ammettiamo pure che i suddetti lavori di allestimento sono già ad un punto avanzato: ebbene fossero anche portati a termine, si dovrebbe a nostro avviso e ad avviso di qualunque persona di buon senso troncare ogni lavoro tramutando, se ne è bisogno, il locale destinato ad ammalate di lue venerea (che potranno senza tante difficoltà ricoverarsi altrove in luogo di ricovero per i feriti in guerra.

«La cosa è facile e la proposta è giusta: si toglieranno così le legittime vive proteste che vanno prendendo larga base nel pubblico».

Croce Rossa

XXVIII.o Elenco dei Soci perpetui, dei Soci temporanei e delle varie offerte a questo Comitato della Croce Rossa Italiana.

Soci perpetui: Bisutti rag. Guido (inscritto a cura della zia signora Maria Bisutti ved. Sbuelz di Tricesimo), Lina Fubini maritata Jemina, Trani Pietro (inscritto a cura dei sig. Angelo ed Emma Mandosio di Milano).

Contessa Linda Giacometti Petreio.

Conte Petreio (inscritto a cura della signora contessa Linda Giacometti Petreio).

Soci temporanei: Gina Zamparo, Giuseppe Zamparo, Gaetanino Zamparo, Anna della Porta, Lina Job, Battistella Erardo, Giovanni Galanti, Amalia Zandegiacomo.

Offerte varie. In morte del prof. Gaetano Perusini: Achille Donda lire 10, Luigi Moretti 10, ing. dott. Carlo Cambiagio 25, Silvio Pepe 5.

In morte del dott. Giacomo Perusini: Achille Donda lire 10, ing. dottor Carlo Cambiagio 25.

In morte del signor G. B. Zilotti: Rosa Miani lire 5, Erasmo Bandiani 1, Carlo Chittaro 5.

In morte della contessina Bianlca di Prampero: Luigi Moretti lire 10, Miotti cav. rag. Giovanni 10, famiglia avv. cav. Pietro Linussa 20, cav. uff. conte Antonio di Trento 20, famiglia Zamparo di Tavagnacco 5, dott. Costantino Perusini 20, Maria Kechler Rossi di Vigardolo 50.

In morte del conte Bruno di Prampero: Luigi Moretti lire 10, Maria Kechler Rossi lire 50.

In morte del tenente signor G. B. Bassi: Luigi Moretti lire 10.

In morte del signor Cesare Girardelli: Luigi Moretti lire 10.

In morte della madre del maestro signor Aldo Cremaschi: Luigi Moretti lire 10.

In morte del signor Morgante geom. Napoleone: Luigi Moretti lire 10.

Per il signor Lucio Muzzatti disperso: Luigi Moretti lire 10.

In morte della signora Maria Pignoli: famiglia Frontini lire 1.

In morte del signor Bruno Vidal: Miotti cav. Rag. Giovanni lire 10.

In morte del signor Bisutti rag. Guido: Famiglia Toso lire 1, Miotti cav. rag. Giovanni 10.

Per ospedali da campo: Fratelli Moro lire 5.

Impresa Teatro Minerva (quale metà incasso netto dello spettacolo di Beneficenza lire 303.45.

Cav. Ugo Zilli (per una scommessa fatta all'albergo Nazionale lire 10.

Signor Gesualdi tenente Paolo lire 30, Italia Bianchi Rovere di Mortegliano lire 15, signori Trebbi e Colutta lire 10.

Totale oblazioni lire 846.45.
Somma precedente lire 19,996.21.
Totale importo lire 20.802.6.

Beneficenza

Onoranze funebri a favore dell'Asilo Notturno:

In morte della contessina Bianca di Prampero: Cesare e Bianca Paldi lire 10.

A favore della Società Protettrice Infanzia: In morte di Zilli Giovanni: Papa Francesco lire 1.

Offerta famiglia avv. Linussa alla Infanzia lire 10.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte della co. Bianca Manzoni di Caporiacco: sig. Laura Barbieri per buoni pranzi lire 8.

In morte del signor Zilli geom. Giovanni lire 2.

In morte di Umberto Zoratti sul campo dell'onore: Sorelle Cei per buoni lire 2.

Offerte pervenute a favore dell'Asilo Notturno»:

In morte co. Bianca di Prampero: Cesare e Bianca Poldi L. 10.

Offerte pervenute a favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte Zilli Giovanni: Papa Francesco L. 1.

Offerta famiglia avv. Linussa L. 10.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera la compagnia comica diretta da Luigi Allievi rappresenterà una nuova commedia in un atto brillantissima dal titolo: *El beretton de lana.*

Precederà una nuova edizione del *Giornale Pathè*.

A questa seguirà il nuovo dramma in 3 atti di attualità: *L'aureola della gloria*

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Preceduto dalla replica del commovente dramma *Lacrime e spine*, la compagnia Petroni rappresentò con caloroso successo *La pianella perduta nella neve*. La graziosa operetta dalla musica carina e briosa ebbe buona, garbata esecuzione da tutti i bravi artisti, specialmente dalla simpatica Valeggio, dalla Leonelli e dal Petroni. Applausi pure alle *tre vecchie*, della favola che divertiron il pubblico per la loro comicità.

Questa sera una novità dovuta alla penna dell'artista Manetti: «*L'altra sponda*» di cui si dice molto bene e l'interesante cinedramma *Ne' gorghi della passione*.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Siamo lieti di annunciare che nel corrente mese verrà data una breve stagione lirica con le opere *Boheme* di Puccini. — *Cavalleria Rusticana* di Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo.

Per informazioni assunte ci risulta che lo spettacolo verrà posto in scena con tutta cura da un'impresa milanese, e ci si assicura che gli artisti che lo eseguiranno godono buona rinomanza.

Le borse estere

LONDRA, 6. — Consolidati 58 7/8, prestito francese 84, egiziano 73 1/2, giapponese 68 3/8, argento fine 26 7/8, rame 91. Versate alla Banca d'Inghilterra 1000, ritirate 204.000.

PARIGI, 7. — Rendita francese 3 per cento perpetua 63.75; Argentina 74 — Cambio su Italia da 87.50 a 89.50 — Chèque da 27.865 a 27.965.

LONDRA, 6. — Cambio su Italia 31,95; chèque 31.45. — Cambio su Parigi 28.22 1/2; chèque 27.81 1/2.

ROMA, 7. — Il cambio per domani è di 123.26.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:
Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: D. 6.55 — D. 11.5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A. 18.30
Cividale: M. 9 — M. 12.30 — M. 18.30
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

ARRIVI A UDINE DA:
Cormons: M .6.41 — D. 11 — O. 18.29
Venezia: A. 8.46 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A. 6.40 — A. 10.26 — A. 18.
Cividale: M. 6.30 - M. 10.30 - M. 17.30
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.30.
SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE
Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. .16.15

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI
Continua la pressione russa in Bucovina

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Sulla fronte dal golfo di Riga al Pripjet fuoco di fucileria ed in qualche punto di artiglieria reciproco. Ricognizioni di esploratori.*

«*Nella regione di Riga si osserva che in molte località i tedeschi tirano a proiettili esplosivi.*

«*Le nostre truppe hanno occupato il cimitero di Tchartrysk ed hanno respinto il nemico, progredendo ancora, sulla fronte dello Strypa.*

«*A nord-ovest di Czernovitz i nostri elementi si sono stabiliti nei settori conquistati delle posizioni nemiche.*

«*I tentativi del nemico di riprendere l'offensiva nella regione di Bojan sono stati respinti dal fuoco.*

«Fronte del Caucaso. — *Nessun cambiamento.*

Il comunicato austriaco

BASILEA, 7. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 6 dice:

«Fronte russa. — *L'attività militare diminuì ieri considerevolmente nella Galizia orientale e sulla frontiera della Bessarabia. Il nemico prese ad intervalli le nostre posizioni sotto il fuoco della sua artiglieria. La sua fanteria non entrò in azione in nessuna parte.*

«*Su tutte le altre parti della fronte nord-est non si produsse alcun avvenimento di speciale importanza.*

«Fronte sud-orientale. — *A nord di Berane e ad ovest di Rozaj, le truppe dell'esercito di Koewess operarono una soddisfacente offensiva contro i montenegrini. In questi ultimi giorni l'artiglieria delle due parti entrò ad intervalli in azione nella regione delle Bocche di Cattaro. Tranne ciò, la situazione è invariata*». (Stef.)

Lo Zar reduce dalla zona di guerra dove fu acclamato dai soldati

PIETROGRADO, 7. — *L'imperatore è ritornato a Tzarkojeselo, dopo esser stato salutato con indescrivibile entusiasmo fra i combattenti, che acclamorono le parole dello Zar esprimenti la sicurezza che il nemico sarà sconfitto.* (Stef.)

LA VIVA IMPRESSIONE A VIENNA
per il tracollo della valuta austriaca nei paesi neutri

ZURIGO, 7. — *L'enorme discesa della valuta austriaca nei paesi neutrali, che in Svizzera oggi è discesa al corso di 50, impressiona vivamente i circoli commerciali austriaci, tanto che la* Neue Freie Presse *consacra due pagine di commenti e di interviste per cercare di tranquillare la popolazione.*

Il direttore della Laenderbank *ascrive il fatto al turbamento del traffico delle merci fra i due imperi con l'estero, deplora che la Banca austroungarica abbia perduto il dominio del mercato delle divise, posseduto prima della guerra, e consiglia di diminuire le importazioni.* (Stef.)

Il marco e la corona

LUGANO, 7. — Si ha da New-York: I circoli finanziari commentano il ribasso del cambio tedesco, in contrasto del rialzo della lira sterlina.

Le *Journal de Genève* di ieri così riproduceva la situazione alla borsa di Ginevra: «Emozione per i cambi. Il precipitare della valuta austro-tedesca desta grandi preoccupazioni nel mondo dei capitalisti. I nostri finanzieri si domandano se questo disastro conduce al fallimento o alla pace e generalmente non si crede a quest'ultima alternativa. La carta tedesca cade ancora di due punti oggi. E' a 95.50 ma l'austriaca è a 60. Presto il cambio austriaco avrà il 50 per cento di perdita. Si può immaginare quale immenso disastro è questo».

335 sono i morti del "Persia"

LONDRA, 7. — *La* Peninsular Company *pubblica le cifre definitive sulla perdita del* Persia.

Il vapore aveva a bordo 501 persone. Ne furono salvate 166, ne annegarono 335. (Stefani)

Un sommergibile inglese perduto
L'intero equipaggio salvato

LONDRA, 7. — *Il segretario dell'Ammiragliato annuncia che, secondo informazioni ricevute, un sommergibile inglese affondò ieri al largo di Texel. L'intero equipaggio, composto di 33 persone, fu salvato e condotto a Leherlder dall'incrociatore olandese* Nord Brabant. (Stef.)

La morte d'un ministro di Menelik

ZURIGO, 7. — Stanotte è morto in età di 62 anni Alfredo Ilg, originario del Cantone di Turgovia, per lunghi anni ministro e confidente del Negus di Abissinia. (Stef.)

L'ingegnere Alfredo Ilg è andato in Abissinia nel 1878 e vi rimase quasi fino al 1900, prima come consigliere del Negus Menelik, poi nel 1896 come ministro. Egli non si è mostrato amico della nostra nazione. Era nato nel 1848.

Il governo spagnuolo vieta la vendita delle navi

MADRID, 7. — La *Gaceta* pubblicherà nella prossima settimana il decreto che proibisce la vendita all'estero delle navi spagnole, che hanno meno di 15 anni di servizio.

La riattivazione dei telefoni interurb.
Sono escluse le città della zona di guerra
I telegrammi per le Americhe e per l'Africa

ROMA, 7. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Con il 10 corr. è riattivato il servizio telefonico interurbano ad uso dei privati.

Sono escluse dalla riattivazione le provincie di Belluno, Brescia, Como, Mantova, Novara, Padova, Sondrio, Treviso, *Udine*, Venezia, Verona, nonchè le città di Brindisi, Taranto, Ancona, Porto Corsini, Reggio Calabria e Messina.

I Prefetti del Regno hanno la facoltà di ordinare la sospensione del servizio nelle località e per il tempo che riterranno necessario. Le autorità militari territoriali possono, per mezzo dei prefetti, provocare la sospensione del servizio in una determinata linea telefonica.

Nella corrispondenza telefonica interurbana è ammesso solo l'uso della lingua italiana. E' vitata qualsiasi comunicazione per telefono interurbano di notizie militari e politiche, ed il personale telefonico ha l'obbligo di esercitare attiva e continua sorveglianza per lo scrupoloso adempimento di questo divieto. Sono eccettuate dal divieto le corrispondenze telefoniche dirette ai giornali le quali restano disciplinate dai metodi attuali di censura e di trasmissione a mezzo degli impiegati telefonici.

Nello scambio delle conversazioni dovranno avere la precedenza quelle delle autorità militari e politiche.

L'Amministrazione telegrafica francese ha temporaneamente sospeso il transito dei telegrammi differiti da istradarsi pei cavi transatlantici del Nord. Fino a nuovo avviso non sono pertanto ammessi tali telegrammi per la via di Francia e cavi transatlantici del Nord.

I telegrammi differiti per l'America del Nord e Centrale sono ammessi soltanto per le vie di Malta, Eastern, Anglo Malta, Eastern Direct Cable Malta, Eastern-Wsetern-Union, con le tasse corrispondenti a queste.

I telegrammi differiti per l'America Meridionale sono ammessi oltrechè per le dette vie, anche per la via Malta-Madera, o Malta-Teneriffa, se queste ultime risultano ammesse dalla tariffa generale per il paese di destinazione. I telegrammi differiti per l'Africa Occidentale saranno accettati per le vie Malta-Madera, o Malta-Teneriffa. (Stef.)

DIFFIDA

Invito tutti i miei clienti detentori di cartelli rèclame della mia Ditta: *Bitter Cassoni - Dulca Cassoni - Cognac Cassoni - Fernet Cassoni*, intenzionati di tenerli esposti al pubblico, a volerli far regolarizzare col bollo relativo, impegnandomi di rimborsarne la spesa.

Con tale mia disposizione, però, declino qualsiasi responsabilità di multe o tasse, qualora non venisse eseguita la bollatura.

CESARE CASSONI - UDINE

DIFFIDA

In seguito all'andata in vigore della nuova legge di bollo sulla rèclame, per conto delle mie Rappresentate: LUIGI BOSCA E FIGLI di Canelli, F.lli D' ASTA e V.va MILAZZO di Marsala, DIFFIDO i detentori a mettersi in regola a loro spese a termine di legge, oppure a ritirare qualsiasi cartello rèclame.

CESARE CASSONI - UDINE
Rappresentante

DIFFIDA

La ditta E. PASSERO DI G. CHIESA di Udine, Tipolitografia — avverte tutte le persone in possesso dei suoi Calendari a non esporli in luogo pubblico, a meno che non credano, per loro conto, mettersi in regola, con la nuova legge sul bollo, declinando ogni responsabilità per eventuali contravvenzioni.

LA DITTA
F.lli TOSOLINI DI UDINE
DIFFIDA

tutti i possessori dei suoi calendari o cartelli reclame *esposti al pubblico* a volerli ritirare od applicare la marca da bollo relativa, declinando quindi ogni responsabilità nei riguardi della nuova legge sulle affissioni.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerie Gatulia 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI E PREZZI

IV pagina divisa in 5 colonne L. 0.50. III pagina L. .50 la linea e spazio di l... a corpo 7, cor... per ogni linea contata

---

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

Prezzo L. 5

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, e modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac « LA VICTOIRE ».
Grand Cognac 1890.
Cognac fine Champagne
Vieux Cognac

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome **desidera** far compere, vendite, affittanze, ecc., fa ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta **A. MANZONI & C.** Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

VENDITA ESCLUSIVA **A. MANZONI e C.** MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

MARCA DI FABBRICA

...ARDIA DALLE TOSSI!

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione
ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone . . . . Lire 4
Idem per posta . . . . » 5
Quattro flaconi . . . . » 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni & C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

—××—

Preparazione speciale della premiata FARMACIA MALDIFASSI

di **A. MANZONI e C.**

MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

Le

TOSSI

catarrali ostinate, le tossi nervose e d'influenza, la tosse asinina, i catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso

dello SCIROPPO AMIGDALINA

preparazione speciale della premiata Farmacia **Maldifassi di A. Manzoni e C. - Milano** - Cordusio - Palazzo della Borsa - 60 anni di successo.

L. 3 - per posta Cent. 80 in più.

DELL'EFFICACIA delle

PILOLLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto i componenti** ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e **chi gode** « tali prove riuscite **favorevoli le usa nella sua clien**« tela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

—×××—

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più.

Antica premiata Farmacia Maldifassi di *A. Manzoni e C.*

Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.